



La recensione è disponibile anche online su
www.lapagella.weebly.com

Dal 21 al 26 Gennaio 2014 – Teatro Piccolo Eliseo Patroni Griffi

Titolo: “PICCOLI CRIMINI CONIUGALI” –

Regia di: Alessandro Maggi

Orari: martedì- sabato ore 20,45; domenica ore 17,00

Prezzo del biglietto: intero 20 euro, ridotto variabile

Sinossi:

Dopo aver subito un brutto incidente domestico Gilles torna a casa dall'ospedale completamente privo di memoria, ragiona ma non ricorda, non riconosce più neppure la moglie Lisa, che tenta di ricostruire la loro vita di coppia tassello dopo tassello cercando di oscurarne le ombre. Via via che si riportano alla luce informazioni dimenticate si manifestano delle crepe: sono molte le cose che cominciano a non tornare. Come mai Lisa mente? E perché non vuole darsi fisicamente a Gilles, che pure è fortemente attratto da lei? Per quale motivo Gilles – che afferma di essere completamente privo di memoria – si ricorda di certi particolari del viaggio di nozze? Sono alcuni dei misteri di questo giallo coniugale in cui la verità non è mai ciò che sembra, dove la memoria (e la sua supposta mancanza), la menzogna e la violenza vengono completamente riviste per assumere dei significati nuovi, inaspettatamente vivificanti.

Recensione:

Sempre scandito dal medesimo refrain musicale, il ritmo dell'opera accarezza in un unico atto, scandito da bui con toni dalla sfumatura verde in un atmosfera elegante e moderna, i recessi più reconditi dell'umano animo, che vive di un amore tragico e malato: “ti amo e ora io muoio” per una coppia la cui vita coniugale sembra aver portato ad un allontanamento, caratterizzato da dubbi e paure, al punto di trasformare i due amanti in vittime e carnefici, di se stesse e dell'altro. Un atto disperato, porta ad un possibile nuovo inizio in cui, almeno Lisa, cerca di ricostruire la vita sentimentale così come l'aveva probabilmente desiderata e in un susseguirsi di bugie e rivelazioni i due sembrano infine ritrovarsi. Mentono, soffrono, ma insieme cercano di comprendersi, e anche se con un' insolita strategia riescono ad avvicinarsi di nuovo comprendendo di non essersi mai realmente persi. Il bisogno l'uno dell'altra, unito a trascorsi che hanno portato ad un'alienazione dei due, ha trasformato l'amore che li aveva coinvolti a divenire il loro incubo: costante, la paura di perdere l'altro, ha portato alla creazione di fantasmi e paure dove precedentemente non esistevano. Gli spettri ad ogni angolo – il lavoro, la solitudine, l'alcool...- riusciranno ad essere esorcizzati da due sposi che, pur malissimo per loro ammissione, si amano.